

CONOSCERE L'EPATITE C

L'**epatite C** è una malattia infettiva, causata dall'*Hepatitis C virus* (HCV), che colpisce in primo luogo le cellule epatiche, dove si moltiplica evolvendo in circa l'80% dei casi in epatite cronica, fibrosi, cirrosi ed infine carcinoma epatico.

L'infezione cronica da virus dell'epatite C rappresenta un grave problema sanitario a livello mondiale. Secondo le stime dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) circa 180 milioni di persone nel mondo sono portatori cronici dell'infezione, pari al 2,3% della popolazione globale, con un'ampia variabilità di distribuzione geografica. L'OMS ha calcolato che ogni anno si registrano circa 4 milioni di nuovi casi di epatite C

L'Italia mantiene il primato della nazione europea con la più alta prevalenza, si ritiene, infatti, che nel nostro Paese siano circa 1.6 milioni di persone affette. Di queste solo circa 300.000 sono quelle diagnosticate.

I numeri



130-170 milioni di persone sono positive al virus dell'Epatite C (HCV) nel mondo



1,6 milioni di persone in Italia hanno l'epatite C cronica. Si stima che i pazienti diagnosticati con HCV siano 300.000

GT1

Nel nostro paese, il 55% dei pazienti con HCV è infettata dal Genotipo 1. La prevalenza dei malati si registra in Campania, Puglia e Calabria



Dal 75% all' 85% delle persone che contraggono il virus dell'HCV sviluppa la patologia cronica

La diffusione e le modalità di trasmissione dell'infezione si sono profondamente modificate negli ultimi anni con un progressivo declino di nuovi casi. Tuttavia la gran parte dei malati attuali sono coloro che hanno contratto il virus in passato attraverso il contatto con sangue, emoderivati e organi infetti, con l'uso di strumenti sanitari non sterili, l'abuso di droghe per via endovenosa, con tatuaggi e piercing.

La diffusione



L'Epatite C si trasmette tramite contatto con sangue infetto. Non condividere aghi, glucometri o accessori personali come rasoi, spazzolini o tagliaunghie è una buona regola di prevenzione



L'Epatite C non si trasmette bevendo dallo stesso bicchiere o mangiando dagli stessi piatti e con le stesse posate di una persona affetta dal virus




I rapporti sessuali non protetti possono veicolare il virus perché è possibile venire a contatto con il sangue del partner. L'Epatite C non si trasmette con gli abbracci, i baci o con le strette di mano




Aver subito una trasfusione di sangue prima del 1992 è un fattore di rischio

Il genotipo prevalente nel nostro paese è il G1, che rappresenta circa il 55% (sottotipo G1a 5% e G1b 50%), seguito dal G2 25%, G3 15% e G4 5%. Questi genotipi e sottotipi rispondono in maniera differente alle terapie.

Conoscere il virus



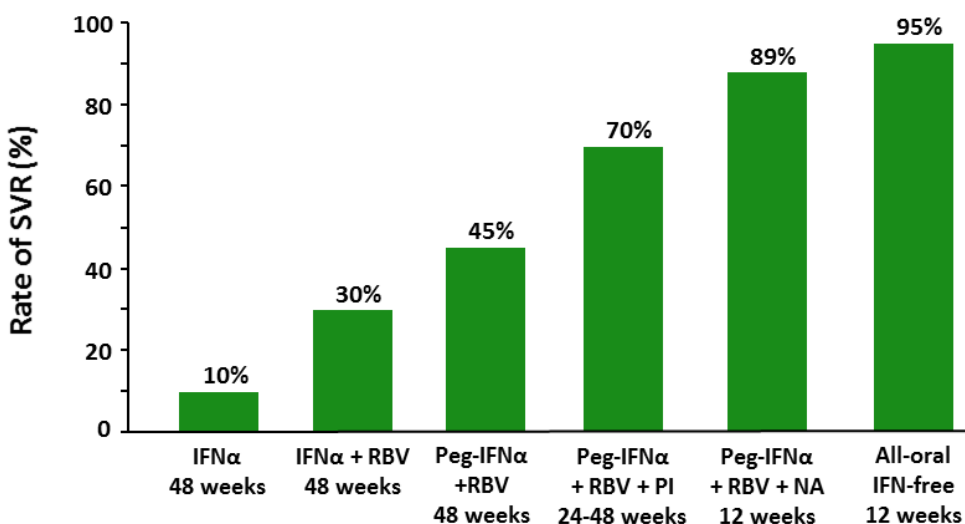
Ci sono diversi tipi di virus HCV classificati in base al Genotipo. E' importante sapere a quale Genotipo appartiene il proprio virus perché i trattamenti possono essere diversi da un Genotipo all'altro.



Il Genotipo del virus può essere determinato dal medico attraverso un esame del sangue

Il primo farmaco disponibile per il trattamento dell'HCV è stato l'interferone α nel 1991, a cui successivamente si è associata la ribavirina (Duplice terapia). Nel 2001 è stato introdotto il Peg-Interferone α , che ha migliorato leggermente i tassi di risposta. Questi trattamenti non avevano un'azione diretta sulla replicazione virale.

Dopo circa 10 anni, nel 2011 sono stati introdotti i primi agenti ad azione antivirale diretta (DAAs) che venivano assunti insieme al Peg-Interferone α e alla Ribavirina (Triplice Terapia). A partire dalla fine del 2014, sono stati introdotti nuovi DAAs, che combinati insieme, spesso in unica somministrazione, agendo su più siti di replicazione virale hanno permesso di ottenere tassi di risposta sempre più elevati ($\geq 95\%$).



Pawlotsky et al., J Hepatol 2015; 62:S87-S99.

Ma la ricerca non si ferma, sono ancora molti i bisogni terapeutici non soddisfatti (pazienti naïve cirrotici, pazienti experienced che hanno fallito un precedente trattamento, coinfetti, pazienti con malattie renali croniche, pazienti in terapia con agonisti degli oppioidi ecc).